

***CAMERA DEI DEPUTATI***  
***Commissione Affari Esteri e Comunitari***

***Audizione sulla proposta di legge C. 2207***

***“Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull’eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108a sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione”***

***Roma – Aula della III Commissione***  
***(Palazzo Montecitorio)***  
***4 Febbraio 2020 - ore 14.30***



Onorevole Presidente, Onorevoli Deputate e Deputati,  
grazie per l'opportunità di questa Audizione nell'ambito dell'esame in sede referente della Proposta di legge C. 2207 riguardante la ratifica ed esecuzione della Convenzione OIL n. 190 del 21 giugno 2019 e relativa Raccomandazione.

L'esame e l'approvazione di codesta Proposta di legge da parte del Parlamento rappresenterebbe il coronamento di un percorso che ha visto il nostro Paese impegnato in prima fila, ai diversi livelli, per l'affermazione dei diritti di lavoratori e lavoratrici a livello globale. Una tappa fondamentale nella costruzione di un nuovo ~~umanesimo~~ ~~del lavoro~~.

### **Premessa**

Il 2020 rappresenta una data importante per fare il punto sulle politiche di genere nel nostro Paese e ragionare insieme sulle strategie da intraprendere per proseguire più spediti verso la realizzazione piena dei principi di parità e pari opportunità. Sono trascorsi 25 anni dalla Quarta Conferenza mondiale sulle donne di Pechino e dall'adozione della relativa Piattaforma d'Azione, momento che ha segnato un punto di svolta per il riconoscimento dei diritti delle donne, da quelli economici ai diritti sociali, dalla partecipazione politica alla violenza di genere, nella vita privata ed in ogni ambito della vita pubblica, nonché nei conflitti armati. La Piattaforma di Pechino ha precisato e stabilito con chiarezza che i diritti delle donne sono diritti umani e che creare tutte le condizioni perché essi siano effettivamente esercitati rappresenta il raggiungimento di un alto grado di progresso civile e di sviluppo economico e democratico per ogni nazione.

L'affrancamento dalla violenza di genere, come accennato, è parte fondamentale di questi diritti e, pertanto, si richiede alla politica, con il contributo di tutte le espressioni della società civile impegnate su questo tema, compreso il sindacato, di assumere decisioni e impegni concreti in questa direzione.

Tra le diverse forme di violenza, quella nel mondo del lavoro è la più difficile da contrastare e meno quantificabile, pochissime le denunce, una violenza che noi definiamo ~~sottile~~, complessa e delicata. Ma non per questo meno presente, anzi come dimostrano i dati, silenziosa ma diffusa.

### **L'Accordo Quadro Europeo**

Con l'Accordo quadro europeo sulle molestie e violenza nei luoghi di lavoro, sottoscritto in Italia nel gennaio 2016 da Cgil, Cisl e Uil e Confindustria, le parti sociali hanno dato una definizione di molestie, che è diventata riferimento per i successivi accordi ai vari livelli: sono molestie gli abusi, le minacce, le umiliazioni che hanno lo scopo o l'effetto di violare la dignità della persona, di nuocere alla salute e/o di creare un ambiente di lavoro ostile. ~~La~~ ~~ver~~ posto sullo stesso piano due tipologie diverse di atti, ovvero le minacce e le umiliazioni, insieme agli abusi, e ~~la~~ ~~ver~~ dato la stessa importanza a forme verbali e ad atti compiuti è un passaggio importantissimo. Per quanto riguarda la violenza, allo stesso modo, si identifica come tale, sia ~~l'atto~~ ~~compiuto~~, sia ~~l'aggressione~~ che per qualsiasi motivo non si tramuta poi in atto compiuto.

Con questa definizione le parti sociali, datori di lavoro e sindacati, hanno riconosciuto come inaccettabile e intollerabile un clima aziendale nel quale la dignità della persona sia lesa, in qualunque forma.

### **Alcune azioni sindacali**

Come sindacato, stiamo continuando ad assicurare adeguati investimenti alla formazione dei quadri dirigenti/operatori/delegati fornendo loro strumenti per definire procedure di prevenzione e gestione dei casi di molestie e violenza specifiche per settori/attività produttive.

Stiamo ampliando ulteriormente, inoltre, la rete di punti di ascolto su tutto il territorio nazionale per fornire alle vittime di molestie e violenza assistenza dal punto di vista sindacale, orientamento nella rete di servizi specifici di sostegno, supporto legale, psicologico e sanitario.



Il 25 novembre 2018 abbiamo dedicato, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, un Manifesto unitario, *Donne libere dalla violenza nel lavoro*, proprio al tema della violenza nei diversi contesti lavorativi.

Abbiamo confermato e rilanciato l'impegno alla prevenzione, anche attraverso campagne informative che potrebbero essere sostenute istituzionalmente, ad esempio, per la fruibilità dei congedi per le vittime di violenza ancora poco conosciuti e utilizzati.

### **A LIVELLO EUROPEO**

Tra gli impegni a livello comunitario sul tema delle molestie e della violenza nei confronti delle donne sul lavoro, segnaliamo i risultati relativi all'Italia del Rapporto realizzato dalla CES nell'ambito del progetto *Safe at home/Safe at work*, a cui abbiamo collaborato attivamente, che, oltre a riportare esempi di accordi contro le molestie firmati con diverse aziende, fornisce alcune raccomandazioni dei sindacati e per i sindacati su come affrontare il fenomeno.

Da segnalare, inoltre, l'impegno per giungere prossimamente all'approvazione da parte del Parlamento Europeo, di una **Direttiva** UE sull'argomento.

### **A LIVELLO INTERNAZIONALE**

Una pietra miliare nella prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne è rappresentata dalla *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*, meglio nota come Convenzione di Istanbul (2011), sostenuta con forza dalle OO.SS, in cui per la prima volta con l'espressione *violenza nei confronti delle donne* si riconosce *una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata*.

Altro traguardo importante e fondamentale, grazie anche all'attività di supporto di tutto il sindacato internazionale e la determinazione del Comitato Donne CSI, è stato raggiunto lo scorso 21 giugno a Ginevra, durante i lavori della 108° Conferenza internazionale dell'OIL, con l'approvazione di una Convenzione (n. 190) e relativa Raccomandazione (n. 206) contro le molestie e la violenza nel mondo del lavoro, unitamente ad una Dichiarazione, in occasione del Centenario dell'Organizzazione, in cui l'OIL si impegna per il futuro ad operare mettendo sempre la persona al centro del lavoro.

### **DUE STRUMENTI FONDAMENTALI PER DIRE BASTA ALLA VIOLENZA SUL LAVORO OVUNQUE**

La data del 21 giugno ha rappresentato, dunque, un momento storico importantissimo nel cammino verso l'eliminazione delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro che vede vittime, purtroppo, soprattutto le donne. Con la partecipazione di 5.700 delegati tra rappresentanti di governo, dei lavoratori e datori di lavoro dei 187 Stati membri dell'OIL, la nuova Convenzione e la relativa Raccomandazione è stata approvata a larghissima maggioranza. Adottando, poi, la Dichiarazione per incentrare in futuro il lavoro sulla persona, i partecipanti hanno raccolto anche il messaggio di Papa Francesco inviato per l'occasione, in cui viene sottolineata l'importanza del lavoro non solo come fonte di reddito ma anche come mezzo per elevare la dignità della persona, elogiando in questo operato, l'impegno e l'assistenza stessa dell'OIL.

Da tempo i Coordinamenti donne insieme a tutto il Sindacato Confederale erano impegnati a supporto della Campagna promossa dal Comitato donne del sindacato internazionale ITUC proprio per sostenere e far adottare una Convenzione e Raccomandazione che vincolasse tutti i paesi



aderenti ad intraprendere iniziative concrete contro questo subdolo fenomeno. L'importanza del risultato, infatti, sta anche nella peculiarità dello strumento Convenzione, in quanto giuridicamente vincolante a livello internazionale, e della relativa Raccomandazione quale guida e orientamento nell'applicazione corretta delle norme e dei principi contenuti nella Convenzione stessa. Si è trattato di un percorso lungo e faticoso ma alla fine l'obiettivo che in tanti si erano prefissi è stato finalmente raggiunto.

La nuova norma, che si propone di proteggere tutti i lavoratori e le lavoratrici a livello globale, a prescindere dal loro status contrattuale, include anche il personale in formazione, in tirocinio e apprendistato, volontari, persone in cerca di lavoro, candidati al lavoro e parti terze. Riconosce, inoltre, come potenziali vittime anche coloro che esercitano doveri o responsabilità propri di un datore di lavoro.

La violenza e le molestie vengono ricondotte ad un insieme di comportamenti che mirano o possono provocare danni fisici, psicologici, sessuali o economici. Ora spetta agli Stati membri mettere in campo tutte le iniziative necessarie per assicurare in ogni luogo di lavoro %olleranza zero+contro questi fenomeni.

Riteniamo la firma di questo Trattato, primo del genere a livello mondiale, una grande vittoria di civiltà. Aver trovato il giusto punto di condivisione tra tutti i delegati, per fare convergere i voti su un documento che rappresenta un ulteriore passo in avanti per la affermazione dei diritti di lavoratori e lavoratrici, soprattutto laddove ancora oggi il lavoro è sfruttamento e schiavitù, è un grande risultato e certamente non scontato. Le molestie e la violenza sul lavoro, purtroppo esistono, seppur a stadi differenti, in tutto il pianeta.

Il nostro impegno futuro, oltre a portare avanti quanto stiamo facendo nei nostri territori in attuazione dell'Accordo Quadro europeo in materia, attraverso la conclusione di nuovi accordi e la nascita di nuovi sportelli di ascolto e servizi per le vittime, è concentrato in questa fase sulla ratifica della Convenzione e della Raccomandazione OIL per far sì che i principi ivi previsti si traducano al più presto in provvedimenti concreti. La Convenzione, di fatti, entrerà in vigore solo 12 mesi dopo la ratifica di almeno due Stati membri. Sarebbe un orgoglio che l'Italia fosse tra i primi paesi in Europa a ratificarla.

Come Cgil Cisl e Uil chiediamo, pertanto, che il Governo si attivi e approvi subito questi strumenti affinché il mondo del lavoro si avvii ad essere ovunque un luogo più rispettoso della dignità di tutte e di tutti coloro che vi operano.

Chiediamo, altresì, l'approvazione di una clausola di %on regresso+, affinché il recepimento della presente Convenzione non costituisca in futuro valida giustificazione per un regresso del livello generale di protezione assicurato a lavoratori e lavoratrici.

Il Segretario Confederale Organizzativo  
Giorgio Graziani

La Responsabile  
Liliana Ocmin